la Udine a demicilio. nella Provincia e nel Regno annuo Liro 24 trimestre Pegli Stati dell'Unione postale el aggiungono le spese di posta.

486 II

e, cu.

; per plente

oltura

aceil

18, 1

al di-

Amministrations Via Gorgas, M. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche - Si vende all'Emporto Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Al gentill Soci di città

da avviso che, come ogni auno in aprile Parono consegnate all' Esattore del Giornale la sollette pel pagamento dell' associazione, meste secondo la consuctudine.

g poiche tutti gli incassi sono consumati in mass pel Giornale, si prega i Soci ad accodiere con lieto viso il nostro Esattore,

L' Amministrazione.

Al Soci in Provincia.

Entrati nel quarto mese dell' anno, si prega Sooi provinciali, che nun avessero encora esesolto nessun pagamento per l'associazione del 1895, a farlo subito mediante cartelina o vaalia postale.

Cosi sono progati que' pochi, che ancora deano saldarci i loro conti a tutto dicembre 194, a farlo con sollecitudine.

L' Amministrazione.

A proposito del Partito monarchico dell'Ordine.

'insegnamento religioso nelle Scuole.

(Continuazione, v. n. 91, 92, 93).

La necessità dell'istruzione religiosa ssendosi fatta sentire subito dopo la ua abolizione, e venendo generalmente ichiesta, i nostri Giacobini da parodia anno avuto uno dei loro soliti lampi genio, e scopersero il mezzo termine farla insegnare — a coloro che la omandassero — da maestri laici. Anazziamo quest' atto di Saplenza.

Una volta, quando ogni e qualunque struzione veniva quasi esclusivamente mpartita negli Istituti ecclesiastici de tinati specialmente a formare dei preti, oteva darsi benissimo che qualche aico, uscito di là, avesse portato con un corredo teológico sufficente a formare un discreto Catechista; ma è ecita la domanda dove oggi, coll' tstrutione atea ricevuta, fra i laici un simile emi - teologo possa trovarsi.

Ma facciamo alcuni confronti.

Se un giorno l'Autorità scolastica rovasse necessario (e sarebbe bene) insegnamento, pelle scuole, dell'igiene, per ragioni di politica non si volesse Midario ai medici, a chi dunque lo Miderebbesi? Al maestro de calligrafia? la se anche lo si supponesse idoneo, se on ha frequentato una scuola di meicina, dovrebbe pure, per avere l'alitazione a ciò necessaria, sottoporsi un esame presso un'Autorità sani.

Qualora, andando avanti coll'esempio, volesse impartire ai giovani un po' istruzione militare, e, che per odio militarismo, non si volesse affidarla una persona appartenente, o che gesse appartenute, all'esercito, ma al aestro d'aritmetica che forse in vita a non ha inteso un comando militare, sa direbbe l'Autorità militure, e

tma i

ppendice della PATRIA DEL FRIULI 49

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Con un buffetto, la Camera aveva rosciato l'invincibile Taillamort, l'unico luardo del partito conservatore.

E dopo Taillamort non restava più essuno, nessuno che osasse affrontare furore di quella assemblea afrenata. Che fare? Che fare?

Il duca de Santini, Duroc, Roussignol, padre Moulinaris, non sapevan più a mal santo votarsi.

Si gettavano la colpa l' uno sull'altro. - Ah, se voi non aveste ascoltato riidi consigli di Tiziol

- Ah, se voi aveste fatto quello che vi diceva!

E' vero, mormorava il generale adesso, che mi suggerite voi di ten-

lutti tacevano, non trovando nuila suggerire.

Chatarosstony, egli stesso, malgraco fertilità della sua immaginazione, non orgeva alcuna soluzione alla crisi. E' duopo prendere Ramagnac, pro-

1880 il duca de Santini, che ad onta antipatia che gli ispirava il persoggio, voleva rimaner parlamentare o alla fine.

- Ramagnac, giammai | selamo Rous-

Giammai i ripetè il generale.

senza andar tanto in la, cosa direbbero gli scolari stessi ed i loro genitori?

(CONTO CORRENTE COLLA POSTA)

Noi abbiamo melti Comuni che ogni anno mandano all'Estero una gran parte della loro popolazione maschile în qualità di terrajuoli, muratori, scalpellini, cottimisti-etc.; ura se l' Autorità comunale de uno di questi paesi avesse la sana idea di far insegnare ai suoi scolari un po' di geometria, e stereometria elementare ed i rudimenti delamministrati non venghino imbrogliati nelle cubature, nelle liquidazioni, etc. che si direbbe qualora l'insegnamento di quelle materie fosse affidato al maestro di grammatica invece che ad un dottore in matematica o ad un ingegnere, o ad un geometra, o ad un capomastro? Ed il Genio civile e l'Au torità scolastica non avrebbero esse diritto d'immischiarsene, almeno per domandare dove il signor maestro di grammatica abbia imparato tutte quelle belle cose?

Ora coll' istessa logica ci domandiamo come si possa insegnare la morale derivata da una Religione, qualora questa stessa non sia stata insegnata, od, al meno, nel migliore dei casi, ci sia la presunzione dell'insegnamento.

Chi adunque per diritto naturale e di senso comune è destinato ad insegnare la morale come suesposta è il sacerdote, il quale appunto, perchè tale, ha fatto, sotto gli occhi della sua Su. periorità, gli studi relativi, ed implicitamente ha l'abintazione a ciò neces-

Cosa, del resto, l'istruzione religiosa possa avere in sè stessa di politicamente dannoso, è cosa che nessun uomo, che non abbia la sua ragione guasta da passione settaria, è arrivato a capire; e non può spiegarsi appunto che coll'odio alla Religione od al prete come suo ministro. Ora la libertà, come la intendismo noi, permette benissimo ad ogni individuo di odiare Religioni e preti fiu che gli pare e piace; ma non gli permette di imporre quest'odio a coloro che non lo sentono; e meno ancora, se arrivato al potere, costringerveli a forza di colpi e di violenze di Logge.

L'istruzione religiosa è tutta concentrata nei Catechismi diocesani, pub blicamente stampati e vend.bili presso ogni libraio, e vediamo cosa contengano di pericoloso. Nell'insegnamento dell'Unità e Trinità di Dio, nella remissione dei peccati, nella risurrez one dei morti, etc. etc.; cosa c'è di contrario ali ludipendenza, Unità e Libertà d'Italia? Sono cuse alle quali si è padronissimi di non credere, ma che male fanno all'Italia indipendente, libera ed una, se credute?

E discendendo dalla Religione pura alla sua prima applicazione pratica, la morale, l'Italia si disfarebbe proprio, se si insegnasse nelle scuole, in nome di Dio, di non ammazzare, di non rubare, di pagare i tributi, di non desi derare la donna altrui, etc. etc. ?

- Se voi scioglieste la Camera? insinuè timidamente il grosso Duroc. - Lo scioglimento | Bene | Perfetta.

mente! - Peub, obbietto il duca, il paese ve la tornerà a rimandare.

- Ma sarà sempre, del tempo gua dagnato. Eppoi, non si sa nulla. Con dei prefetti creati apposta, un personale di pendente capace, avveduto....

Non c'era da scegliere, e perciò si si arrestò a quell'ultimo espediente. - Oh, la bella giornata, si trista-

mente finita, sospiravano quelle dame. E' vero che in mezzo a tanti malanni. lor restava Chatarosstony, il fedele amico di un tempo, che aveva doc imente

fatto riterno all' ovile. Ma. ahimè ! Chatarosstony non possedeva più la bacchetta magica di cui era stato regalato da una fata generosa, e che trasformava in piacere ed in gioja,

tutto quanto toccava. Nel loro primo entusiasmo, quelle signore avevano potuto ingannarei sul suo conto, come egli stesso s'era ingannato sul loro.

Quei lunghi mesi che eran trascorsi, non erane impunemente passati per esse. Se le loro fronti non erano ancor soicate da rughe, se i capegli dei capo non erano ancor diventati bianchi, - i loro cuori però si erano disseccati, le illusioni cadute come foglie, e Chatarosstony che non era più lui, trovava che la contessa non era più lei, e così la spoetizzazione era reciproca.

Oh, non eran più le feste brillanti di un tempo, quelle care gioje della gioventù che lentamente si assaporano per-

E per venire al culto, alla derivazione della Religione, che pericoli possono venire all'Italia da tutte quelle persone che in seguito all'istruzione religiosa ricevuta, nella mattina delle feste invece di andare all'osteria vanno a Messa, che in certi giorni invece d'un pollastro mangiano una truta, e che qualche volta all anno raccontano i loro dolori ad un prete? Sono proprio esseri spregieveli, cretini, quasi nemici l'arte di costruire, acciocche i suoi pubblici degni di sorveglianza speciale o di domicilio coatto, coloro che si astengono di far del male perchè pensano all'oltre tomba, e che dopo morti fanno pregare per l'abima loro? -Senza tema di errare noi possiamo dire che se l'Italia fosse stata abitata da simili cretini vi si starebbe molto meglio, non foss altre perchè i cittadini potrebbero affidare serenamente i loro sudati risparmii alle Banche, invece di vederseli rapiti da coloro che vi erano stati messi come custodi ; e senza nemmeno avere la soddisfazione di vederli puniti, perchè ebbero l'arte di far sparire le prove legali; e chi non ha queste contro di sè resta uaturalmente, legalmente e socialmente Il più onest' uomo che si si possa immaginare.

(Continua).

Syrtus.

STUDENTIePROFESSORI in Italia

clast think is i

APPUNTI E CONSIDERAZIONI

(Continuazione, v. n. 90, 91, 92).

L'addio al Liceo - « Ercole al bivio » - Macchiette universitarie - Il selenne ingresso del « matricolino » - Sulla soglia dell' Università - Malinconie - La prima lezione - Impressioni dolorose.

Come Dio vuole adunque, si esce dal Liceo. L'addio alla vecchia scuola dove si concepirono tanti sogni e si perpetrarono tante monellerie, non ha in sè nulla di poetico nè di commovente.

Si tira un gran sospiro per la soddisfazione di sapersi sciolti per sempre dai lacci di tante pedanterie, si piglia il primo treno... e via!

Vi sono, è vero, le anime gentili alle quali l'ultima occhiata alle vecchie mura onorande risveglia nel cuore un' onda di teneri, indimenticabili ricordi, ma non sono molte; e anche queste, allorchè si presentano ai professori per prender da loro congedo, in luogo delle solite patetiche ammonizioni si sentono dire allegramente: adesso si va a divertirsi all' Università, non è vero?, cosicchè questa benedetta universitas scholarium si presenta fin dal primo momento, e per confessione dei nostri stessi educatori, come un campo aperto alle più pazze imprese o come un gran

chè le si crede eterne. Eran piaceri rapidt, febbrili, come quelli che si sa non aver un domani, e di cui ci si affretta godere.

Ciascuno sentiva, nell'inquietudine propria, nello spavento dell'abisso che si schiudeva sotto ai propri passi, che questa volta tutto era finito, e che l'ultima ombra di se medesimi, quello spettro del passato, stava bentosto per dileguarsi nel nulla.

- Voi non mi amate più, barone? diceva la sentimentale contessa de Brie. avvinghiandosi disperatamente al collo

del suo amante. - Non io so, - rispose egli, gravemente.

Non lo sapeva! Ah, egli non la amava più! Il suo pensiero, anziche lasciarsi trasportare dal turbine desiderato dalla contessa, si rivolgeva altrove incessan. temente, si rivolgeva ad Amalia.

Era lei ch'egli amava ! Ma dove era dessa? In qual misteriosa solituline nascondeva ella i suot novelli amori?

Fu Pesevent che gl elo apprese, Egli tornava da un viaggio in Italia, e lungo le coste del Mediterranco, egli aveva potuto scorgere la gioconda coppia nel suo nido aereo.

— Tu ne sei ben sicuro? - Perbacco I Non ci son due Amalie Didier... perdono : due baronesse de Cha

tarosstony Come mui non vi aveva egli pensato fin dalle prime? Verosimilmente, non poteva essere se non la che i colpevoli si fossero rifugiati, lu quel piccolo Castello che aveva egli stesso acoperto.

Senza volerne saper di più, Chata-

teatro dove si rappresenta la commedia più allegra della vita.

Giunti a casa, dopo i primi giorni di meritato riposo, sentite finalmente il bisogno di decidere a qual genere di studi dobbiate dedicare il vostro prezioso intelletto, a meno che vostro padre, prudentemente non abbia pensato a risparmiarvi anche questa fatica.

Ercole al bivio corruga la fronte e interroga se stesso! Il problema è arduo, la coscienza è muta, l'intelletto è buio, ma ognuno è giudice di se stesso e come tale detta la sua sentenza.

E cioè; quelli che hanno lo scilinguagnolo sciolto (magari nel dire sciocchezze) o che sentono brulicare in petto certe velleità che chiameremo politiche, si sentono subito chiamati alle discipline di Giustiniano che aprono sempre agli uomini le grandi vie delle Corti di giustizia e dei liberi Parlamenti; -

quelli che si compiacciono nel guardare i beccai a sgozzar le pecore o le serve a far salassi ai tacchini, comprendono tosto di esser nati per la Chirurgia, e già nei malinconici ozi autunnali pregustano i deliziosi spettacoli del Teatro... anatomico, ubi mors gaudet succurrere vitae; - quelli che si accorgono di saper fare una somma senza bisogno dell'Abbaco, sentono il dovere di seguire Euclide e finalmente coloro che fin da giovani entrano in relazione colle Muse, si guardan bene di far torto al biondo Apollo.

Non bisogna però credere che nella scelta della professione si segua sempre l'inspirazione dell'animo, nè che i nostri Ercoli al bivio restino per molto tempo sovra pensiero, che anzi moltissimi in un paio di settimane non solo scelgono la loro strada, ma passano dall'una all'altra con una disinvoltura meravigliosa; come avvenne di un certo mio amico che ebbe la disgrazia - poverino! — di dover farsi ristampare quattro volte i suoi biglietti da visita, avendo

quattro volte cambiato pensiero! Il più delle volte, la scelta della professione dipende non tanto dalla naturale vocazione quanto dall'opportunità del momento, dai consigli di un amico... o di una amica, oppure da un'illusione passeggera, da una speranza vanitosa e via dicendo; onde, ad esempio, ci vien dato di trovare fra gli studenti di filologia qualche giovinetto le cui deboli forze non lo consiglierebbero mai di cavalcare il focoso pegaso e le cui opinioni non gli consentirebbero certamente di aderire alla repubblica... letleraria!

E infine, per debito di lealtà, mi sento in dovere di fare onorevole menzione della ragguardevole tribù di quei cotali che si dedicano a quelle discipline dove sperano di studiar meno; come non posso a meno di ricordare quel mio ottimo amico che confessava candidamente di essersi lasciato influenzare, nella scelta della facoltà, anche dal colore del berretto universitario. Beato lui!

(Continua). LUGI GASPAROTTO.

ressiony corse come un pazzo a casa, fece le sue valigie, e la sera, senza av vertir alcuno, prese il treno che conduceva a Monaco.

Che vi andava egli a fare? Oserebbe egli questa volta, presentarsi dinanzi agli occhi dell'implacabile Amalia? A vrebbe egli il coraggio di provocare di nuovo il suo odiato rivale?

Egli noi sapeval:

Le vacanze toccavano alla lor fine, e le sembrava fossero appena incominciate. - Due mesi ! Come ? D già due mesi che noi siamo qui? domandava Amalia a Sablet. E' impossibile! si direbbe che fu jeri che siamo partiti!...

stringendo dolcemente la sua bella fra suoi desiderii inappagati. le braccia.

un soguo, ed essi si sentivano ancor tutti storditi.

per essi, per lui come per lei. Essi si amavano realmente, sinceramente. Il capriccio che li aveva spinti l'un verso l'altra, si era metamorfosato in un amore serio, in una solida amicizia.

Quei due cuori che non avevano provato fino allora vera felicità, gustavano per la prima volta la gioja di essere al mondo, di comprendersi, di sbocciare liberamente, in mezzo al pieno sole della vita !

Quelle due anime agitate dalle istesse ambizioni, affamate dallo stesso ideale, per la prima volta riposavano dolcemente in un sentimento vero dell'anima,

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Adungaza dai Soci del Teatro. Martedi scerso ci fu la riunione dei suciadi questo Testro, per l'approvazione del bilanci di varit anni e per la nomina della Presidenza. I soci intervenuti non poterono che approvare il bilancio dell'anno 1889, riservandosi per l'approvazione degli altri, perche non ancora esaminati dai revisori dei conti per cui si dovrebbe indire una nuova riu-

nione pel giorno 5 maggio p. v. Si venne poi a sapere che furono spesi denari da qualcheduno della cessata Presidenza, senza chieder l'autorizza zione ai palchisti, e per sostenere cause...

Bella amministrazione l

Sciennità ciericale. Domenica 28 corr. coll'intervento del Vescovo di Udine mons. Antivari, ci sara l'inaugurazione solenne del vess llo della nuova Socielà Agricola cattolica Leone XIII.

Non fu aucora fissato il programma delle feste, ma queste saranno certamente adeguate al grande avvenimento. Figuratevi che il Municipio mandera la banda in grande uniforme ad incontrare S. E. e forse andrà in corpo al ricevimento silenne.

Credo che si fara una serenata al m. r. parroco del duomo mons. Tessitori e al m. r. don Maestruzzi, iniziatori di questa società che ha raggiunto un numero considerevole di socii in ogni or dine di c ttadini e che si propone di fare davvero il bene delle classi biso-

E forse che non si finisca... con una festa da ballo : c'è da aspettarsi anche questo l

Concittadino che si la cnore. Il nostro concittadino cav. Giacomo Gabrici, che da qualche tempo si è dato con moore appassionato allo studio della scultura, ha inviato all'Esposizione di Venezia un suo lavoro rappresentante un operaio nell'atto di levare dalla fornace una massa di ferrol Siamo ora lieti di poter dividere coll'egregio cavaliere la soddisfazione da lui provata nel sapere che it suo lavoro fu dal giurii, composto di tre illustri artisti, ritenute degno di essere compreso non solo fra le prime 200 opere riservate agli italiani, ma auche fra le 80, che erano state scelte, fra queste 200. Il cav. Gubrici ha così subito la doppia prova del fuoco ed è giustamente orgoglioso di questo suo trionfo Tutti i suor amici e anzi tutti Cividalesi, sono lieti della sua vitteria e gli auguriamo per l'avvenire nuovi trionfi.

Concerto e ballo. Domenica p. v., tempopermettendo, ci sarà il primo concerto della nostra banda cittadina alle ore 4 1/2 pom. in piazza Plebiscito. Domenica pure suonera in borgo Zorutti l'orchestra Bertossi e ci sarà festa da ballo nell'osteria del Capo. Allegri ballerini e balterine, che la stagione si è aperta

in una completa, serena calma dello spirito e dei sensi.

Era l'idilio dopo il dramma. Un cantuccio azzurro di paradiso intravvisto dal fondo della fornace infernale entro cui gemevano da tanti anni, facendo degli aterili sforzi per uscirne.

Quell'inferno, era il suo lusso, quel lusso spaventevole di lei che la trascinava incessantemente fuor di sè medesima, soffocando, spegnendo i battiti del sue cuore.

Quell' inferno, era la povertà di lui, quell'aspra miseria d'ogni giorno che le stringeva alla gola, schiacciande in germe le idee che battevane in folla entro il suo cerebro, la dolorosa impotenza dei forti, con le sue false menzogne, gli impeti continui dell'amor pro-- Jeri, in verità rispondeva Edoardo, prio offeso, le sue interne battaglie, i

Essi disperavano tutti e due: ella di Quei due mesi s'erano involati come | potersi svellare mai da quel mondo assordante in mezzo a cui si sentiva morire; lui di poter spezzare per sempre Era stata quella, una esistenza nuova i lacci che gli tenevano avvinghiate le mani, gli ostacoli che gli sbarravano la

via del pensiero. Il caso avuto in fine pieta di lore, li aveva riuniti ed aveva fatto, di quelle loro due aventure, la più dolce felicità

che si potesse trovare E non era forse la suprema delle felicità, quella esistenza ch'essi menavano ora, e menerebbero sempre, si sempre? Chi lo impedirebbe? Non erano essi

forse liberi? Liberi I Lo era lui, Sablet, ed egli aveva bene il diritto di disporre a suo talento dell'avvenire,

(Continue).

Per Tomadini. Si deplora dai musicisti che tanto tesoro di musica contenuta nelle carte lasciate dall'illustre I. To madini resti sconosciuto, perchè gli eredi non trovano chi voglia acquistarla. Sarebbe opportune che si formasse un comitato per formare un fondo e acqui stare detta musica da consegnare poi all'archivio cittadino, onde posca in seguito essere conosciuta e studiata.

E' un vero tesoro artistico che resta nascosto per mancanza di mezzi e sa rebbe non solo peccato, ma delitto che dovesse esser sempre così. Questa idea speriamo venga raccolta da egregi cittadini e dal Municipio, che dovrebbe concorrere e chiedere aiuti anche dal ministero della Pubblica Istruzione, il quale spende in cose più inutili, e sarebbe in dovere di prestarsi con ogni mezzo acciocchè venga posto in luce a profitto degli studiosi a a decoro dell'arte, il materiale artistico lasciato dall'illustre I. Tomadini. E perchè poi non penseremo a ricordare questa gloria nostra con un ricordo marmoreo?

Da Pordenone.

Echi dei fallimenti. - Leonarduzzi e Comp., coloniali. — Prima adunanza deserta; confermato il curatore avv. Arture Ellero.

- Quartaro Pietro, farmacista, San Vito al Tagliamento. — Prima adunanza deserta; confermato il curatore avv. Euea Ellero, di Pordenone, dalla cui relazione risulta che il fido eccessivo, le spese d'affitto sproporzionate agli introiti e la concorrenza, fureno le principali cause del failimento; vale a dire, le solite. — Attivo neminale L. 10,036 88; passivo L. 6486.10. Salamente opa l'at tivo è costituito per L. 9566.38 di crediti inesigibili nella maggior parte, e per il resto, di poche merci e di mobili contestati.

Da Gorizia.

Decesso. - 19 aprile. - E' morto a Trieste, Li speditore Luigi Chiesa già socio della ditta fratelli Chiesa, che un giorno provvedeva nella maggior parte i trasporti di merci da quella città alla nostra. Fu spesso consultato in questioni ferroviarie e di tariffe ed appartenne più volte quale membro della Dieta e del Consiglio di Trieste, portatovi dal partito del progresso. Nessua giornaie annunziò la sua morte e mi sia permesso di rimediare alla dimenticanza per un nomo che si prestò pel suo paese e pella nostra provincia.

Festa a vantaggio della biblioteca popolare. — Domani si da una festa a beneficio di questa benefica e patriotica istituzione, che tutto fa sperare riescirà egregiamente.

i timbri postali portano ora il nome della nostra città unicamente in tedesco, e ciò per corrispondere alla istanza ed interpellanza dei noti campioni della grande Slovenia, che parevano di essere attossicati nel leggere sui timbri il nome di Gorizia in italiano. A Praga, Lubiane, Leopoli, il governo non si periterebbe di cancellare il nome nazionale del e dette città, ma qui ... qui fa quello che gli talenta, poichè nessuno sa o vuole aprire bocca per difendere la nostra ognora vilipesa nazionalità.

Omaggi a Bismarck. — I tirolesi a gli stiriani si recarono la scorsa settimana a Friedrichsruhe per fare omaggio a Bismarck, già nemico accerrimo dell' Austria. Se gli italiani di queste provincie provassero un po' di fare altrettanto per qualche personaggio emmente del. l' Italia... starebbero freschi.

Carità. - Il podestà pubblica un appello per venire in ajuto ai danneggiati del terremoto di Lubiana.

Così risponde Gorizia agli insulti, ai continui attacchi, che le proveng no da quella città, contro i suoi migliori cittadini e le sue più care istituzioni.

il rinomato Albergo "LEON BIANCO., sito in Telmezzo

col primo marzo corrente è stato assunto da noi sottoscritti.

Il laogo, sia per comodità, che per la sua posizione centrale, è raccomandabile tanto pei iSgnori Provinciali, quanto, per i Signori Viaggiatori di Commercio, che ben le conescune. Da parte nostra assicuriamo, la Spertabile Clientela, che faremo il possibile, onde rendere tutti soddisfatti, quanto alla Cucina, come alla Cantina, nonchè per un ottimo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di numerosa Clienteta, e garantendo di adempiere ai nostri doveri ci firmiamo.

Pietro Facchini e Augusto Baselini

D'affittare

Negozio di pizzicagnolo con banchi e scansie in Valvasone Borgo S. Pietro con sovrapposta casa di civile abitazione.

Per trattative rivolgersi in Udine al sig. Domenico Valle via Sottomonte, N 3 Cronaca Cittadina.

Terremoto.

Alle ore 16.42 dagli strumenti sismici del nostro Istituto Tecnico lu segnalata una lieve scossa di terremoto, che nessuno però avverti.

Camera di Commercio.

Colori nocivi. La Gazzetta Ufficiale di martedi 16 corrente, pubblica un decreto reale che modifica l'elenco dei colori i quali non possano essere usati nelle preparazioni delle sostanze alimentari e delle bevande, nella colorazione delle carte per involti di materie alimentari e nella coloraz.one di recipienti destinati alla conservazione delle materie a. limentari stesse (art. 43 della legge sulla sanità pubblica).

Decime.

Il Comitato per le Decime si rivolge a tutti quei sindaci della Provincia che ancora non avessero rimandato, colle firme richieste, la petizione al Governo per la sospensione della legge sulle Decime, pregandoli a voler sollecitare il compimento di un'opera di tanto interesse per i loro amministrati.

Il Comitato ricorda anche la necessità che le firme seno quanto più è possibile numerose per dare maggior imponenza a tale dimostrazione, e raccomanda che sieno specialmente raccolte fra gli affittuali e i mezzadri che sono i più interessati in tale questione : per gli analfabeti può bastare il segno di croce, ed in ogni modo è necessario che le liste sieno in calce autenticate dalle firme di due incaricati, dal sindaco a dal timbro dell'ufficio municipale.

Società operala.

Nella seduta consighare di jersera, furono nominati direttori i signori: Lu gi Pignat, Vincenzo Mattioni e Giovanni Gambierasi.

Pare che quest'ultimo persista nel non voier accettare la carica.

Circo Equestre.

Questa sera grande e variata rappresentazione alle ore 8 1,2.

Causa il cattivo tempo non si potè dare giovedì la spettacolosa pantomima che verrà poi eseguita, anche in caso di pioggia questa sera.

Essa ha per titolo: Un brigantaggio, ovvero il terribile punto della Mezzanotte, e vi prenderanno parte trenta e più persone.

Domani domenica, due rappresntazioni : una alle ore quattre, l'altra alle ore 8 1₁2 pom.

Kunerali solenni.

Malgrado il pessimo tempo e il ritardo degli avvis, pur riuscirono solenni i funerali della signora Regina Bianchi ved. de Leitenburg madre dell'avv. cav. Francesco de Leitenburg.

Seguivano il feretro i membri tutti della Giunta Municipale di Udine e rappresentava il Sindaco assente l'assessore delegato conte cav. A Di Trento. Notammo inoltre: alcuni consiglieri comunali; parecchi impiegati municipali; molti avvocati; il Preside dell' Istituto Tecnico cav. Misani; il Direttore delle Scuole Tecniche prof. Petronio ed altri professori; tutto il corpo insegnante del Collegio Uccellis, colla Direttrice signora G.useppina Grosselli, nonchè tutti i maestri e maestre del Comune, con a capo il loro Direttore cav. Mazzi.

Seguiva una rappresentanza dell' Istituto filodrammat:co col vessilio sociale, Chiudevano il corteo molti amici della famiglia.

Veniva per ult.mo, in vettura con tendine calate, conducente insieme a qualche amic , l'addoloratissimo figlio che volle seguire fino al cimitero il corteo funebre. La carrozza di prim'ordine era adorna di belle corone, tra cui spiccavano quelle del Sindaco e della Giunta, del Collegio Uccellis, della famiglia Comessattı; numerosissimi i torci. La salma della venerata donna fu posta nel tumolo, spontaneamente offerto dal Municip'o.

Tire a segue.

Persistendo il cattivo tempo, la garavenne rimandata a domenica 28 corr. Domani esercitazioni dalle 2 alle 5 1,2

Programma

niusicale che la banda del 26.0 Reggimento fanteria sucherà domani 21 Aprile in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 19 alle 20 1₁2

. Marcia Tedesca Solueger 2, Mazurka «Lina» 3. Coro e Finale 3. «La Favorita» Donizatti 4. Valtzer «Cavalieri e l'ame» Ho vere 5. fruetti Atto 3. deil' Opera «Ai i» Verdi Bascia 6. Poika AArpaltee>

Per onorare i defunti. Offerte fatte alla Congregazione di Carita in morte di

di Stringher Pietro:

Measso avv. Pietro L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia. Le offerte al ricevono presso l'Ufficio della Jongregazione di Carità e, presso le librerie (ratelli Tosolini P. V. Emanuele a Marco Bar-

dusco via Mercatovecchio. Appertenze. - La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

VEDI AVVISO VINI

in quarta pagina.

PROCESSOGALAIL

Presidente: avv. Mantovani. Giudici : avv. cato Biasieni e Goggioli. Pubblico Ministero: avv. Brisotto.

Imputati : avv. Domenico Galati e sig. Tommaso Marzona.

Difensori: avvocati G. B. Billia ed L. C. Schiavi per il Galati; Giovanni Levi per il Marzona.

Parte Civile: signora Damiana Pitacco con il suo curatore avv. Antonio Politis di Cividale.

Udienze del 19. - Antimeridiana.

I TESTIMONI.

Buracchio Gastano. Cenesco l'avv. Galati ed anche il Marzona, Conobbi il Galati in questa occasione : essendo stata fatta ingiusta accusa a carico di mio figlio, mi portai dall'avv. Bertace o'i, nel giugno 93, per iniziare causa contro l'accusatore, capo armaiolo Trivera Stefano; ma avendomi l'avv. Bertaccioli e così pure l'avv. Schiavi detto che nu la s poteva fare; mi rivolsi all'avv. Galati, i quale promise di prestarsi ed iniziò la causa civile contro il Trivera.

L'avvertii che nulla possedevo, che non avrei potuto sostenere alcuna spesa; anche perciò sarebbe stato bene farmi ammettere al gratuito patrociuio. Egli mi disse che non occorreva, perch'egli gratuitamente si sarebbe prestato, e che non mi avrebbe chiesto che un po per volta quel poco che cocorreva per le

Infatti, feci mediante il notsjo Baldissera procura al detto Galati. Egli iniziò la lite avanti il Tribunale,

lite che perdei.

E' vero che l'avv. Galati ripotutamente mi consigliò a desistere dal procedimento, accontentandomi delle 300 lire che il Trivera mi dava in compenso; ma lo risposi che non vendevo il mio onore nemmeno per un milione.

All'avv. Galati consegnai in totale L. 267.55, cioè fogli 39 di carta bollata da lire 360 e danaro. Il Galati volle che mi appellassi.

Lo pregai a volermi fare ammettere al gratuito patrocinio; egli però non accondiscese.

Con un biglietto mi chiese dieci fogli da lire 360, che io consegnai.

Giorni dopo, incontratolo, mi disse d'aver fatte tutte le pratiche all'appello di Venezia. Gli prestai fede.

Un giorno, certo Massimo mi chiese come andasse la mia causa; risposi che speravo bene, ch'era in appello; ms egli mi espresse qualche dubbio. Per accertarsi, scrisse al Segretario della Procura Generale di Venezia, chiedendo se il Galati avesse fatto nulla all'appello; la risposta giunse negativa.

R masi dubbioso, ma poi credetti che l'avvocato Galati, se non avea fatto allora mettere a ruolo la causa, lo avrebbe, fatto dipoi.

Un giorno venne da me il Gattolini con una lettera del Galati nella quale, dandomi buone informazioni della mia causa, mi chiedeva 10 fogli di carta da lire 3.60, p h 25 lire per l'avv. Montalto, di Venezia, il che tutto consegnal.

Riguardo al dott. Berteja, che doveva essere assunto dinanzi questo Tribu. nale, il Galati mi scrisse che con autorizzazione Presidenziale era stato assunto.

Chiesi informazioni al Sig. Burco Cancelliere, domandandogli se fosse vero di tale assunzione; ed avutane risposta negativa, mi rivolsi al cav. Bertois in persons. Non era vero. I dubbi miei sull'operato del Galati aumentarono.

Scrissi poi all'avv. Mintalto, chiedendo anche a lui informazioni sull'appello; mi rispose che non ne sapeva

Richiesi l'agente del Galati se avesse spedito all' avv. Montalt : le carte, e mi rispose di sì. Telegrafai al Montalto, il quale, pure telegraficamente, rispos-mi aver ricevuto citazioni da Trieste ma senza denaro: e che quindi nulla potea fare. Mostrai il telegramma al Galati: egli, adirato, mi rispose che io mancavo di fiducia in lui, che era falso (iò che telegrafava Montalto, che lui sareb. busi recato a Venezia quella sera stessa.

In seguito ricevetti da Venezia lettera assicurata, che accettai, credendo causa, non averla però inscritta; nulla riguardasse il processo: mi si rest tui vano le lire 25 consegnate da me al Galati per il Montalto.

Il 15 corr. venne di nuovo il ricordato Massimo nel mio negozio e mi propose e accettassi il rimborso delle apesa da me fatte per la lite contro il Trivero, o che il Galati avrebbe continuata la causa in appello : ciò purchè, da parte mia, ritirassi la querela. Risposi, non volere ne il rimborso del denaro, ne che il Galati proseguisse la lite, e che mi sarei provveduto d'altro avvocato: in quanto alla mia querela, essere in manu del Tribunale, e la giustiz a dover avere il suo corso.

Presidente. Chi è questo Massimo? Galati. Un ammonito, che ho difeso io stesso....

Buracchio. Un cittadino...

Presidente. Un cittadino, si, lo credo... Ma chi è?

Buraechio. Ma... lo lo conosco per Massimo ...

Presidente. E come le disse, proprio, questo cittadino Massimo?

Buracchio. Egli venne da m3, il 15 e mi disse: - Sono mandato dall'av. vocato Galati...

Galati le non be mandate nessune... Buracchio (continuando)... il quale le restituirebb : tutto il danaro da lei dato fuori per la causa contro Trivera, oppure, se crede, si assumerebbe in trattazione della causa, lui, purchè ritirasse la querela... - Il Massimo venne in. torno alla una dopo mezzogiorno. Alla sera, tornò con sua madre; ed anche questa mi scongiurava a ritirar la querela, perchè non nascesse uno scandalo. Pure a lei risposi non volerne più sa. pere del Galati. - Cara signora, - la dissi: - ho il cuore troppo infiammato per acconsentire alle loro domande.

Galati. Questo è un pettegolezzo, e pient' altro. Il Massimo è andato dal Buracchio spontaneamente. Anzi, ne l'ho sgridato. E la s gnora Massimo pure vi andè di sua volontà, credendo fer cosa buona, come le dettava il suo buon cuore, per aver io dif so il di lei figlio con felice riuscita...

Avv. Brisollo (al teste). L'avvocato Galati le disse proprio che aveva spedito le venticinque lire al Montalto?

Buracchio. Sicuramente: a soggiuase, che firse quegli non le aveva trovate perchè erane in mezzo slie carte. Avv. Schiavi. Disse una bugia, ecco

tutto. Avv. Brisotto. E il Galati le assicu-

rava l'es to della causa? - Sissignore.

Avv. Galati. Ga: gli avvocati sono assicuratori! Una società di assicurazione contro gl'incendi l...

Avv. Brisotto. Signor Presidente. La prego di dire all'imputato che non faccia osservazioni quando io rivolgo al testimoni qualche domanda. Io sono qui Procuratore del R. Uso molta telle ranza e mi propongo di usarla: ma giovane sono, e potrei perdere la pazienza, e perderla sul serio ..

A domanda del P. M. il Galati ri

sponde:

- Non è vero che io abbia mandato al Montalto le lire 25; ad esso mandai solo la procura e la cituzione; le lire 25 le portai meco a Venezia, e da li le timandai al Buracchio. A questi non dissi già di aveile spedite; ma che per le 25 lire egli non doveva avere pensieri di sorta.

Mattei Eugenio fu Ulisse, nato a Fi renze, residente a Udine commissionate.

Sa che il Buracchio aveva una causa civile contro Stefano Trivero e che l'ha perduta. Sa che poi chiese l'appello a mezzo dell'avv. Galati che lo aveva difeso anche qui. L'avvocato Galati si il volse al Montalto di Veneza. Fu pre sente quando il Buracchio diede al Galati tre fogli di carta da lire 3.60 e 25 lire. Conferma il telegramma risposta del Mintaito, dove questi diceva nulla poter fare senza danaro.

Mustrato il telegramma all'avvocato Galati, questi si adirò e disse che sa rebbe partito la sera medesima per Venezia. La causa non era stata nemmeno posta a ruolo.

Avv. Montalto Giovanni di Vincenzo d'anni 52, nato a Palmi di Montich ari, esercente avvocatura a Venezia, Conosce l'avvocato Galati da quando studiavano assieme nella Università di Palermo: e qu'ndi da circa trent'anni Non conobbe che questa mattina il Buracchio, col quale però ebbe corrispondenza. La mattina del 21 22 dicembre 1894

gli pervenne una lettera del Buracchio, chieden logli se avesse ricevuto una causa da iscrivere a ruolo. Rispose negativamente. La sera stessa gli si recapitò, da Trieste, la causa in parola. Onde, due o tre giorni dopo, ad un telegramma del Buracchio insistente per sapere se la sua causa era o no inscritta a ruolo, rispose aver ricevuto bensi la: poter fare, soggiungeva nel telegramma, perchè si era prefisso non occuparsi di cause provenienti dalla Provincia, due ragioni a ciò movendolo: una d'ordine materiale, poiche spesso ci rimise il denaro delle spese; e l'altra d'ordine morale, perché se la causa va male gli avvocati del luogo attribuiscano la sconfitta al procuratore di Venezia, e se va bene, il merito se lo affibbiano a sè stessi, (Risa),

Nello stesso giorno del telegramma Buracchio, ricevetti un telegramma dal. Galati, in cui mi pregava di inscrivere al ruolo la causa e di antecipare il denaro occorrente: nel domani sarebbe stato i rano per conto della Floreani e dorent

rifuso. E difatti, esso teste si rechi. inscriveris: ma non l'ottenne,

(A)

MADL

dism.

dism

Presid

manda

(Jalati

Flores

II p

is som

Gala

La Mo

Modest

in trent

vute al

si riser t

accord,

eru and

O CACCI

ona pei

tola sco

La de

esto m

ha po' i

Ricor

Aspetto l'intero g orno la venuta di Galati; ma solamente a sera lo vide lungi. Quella stessa sora ricevetto lettera dal Galati, datata da Ventra con cui lo rimproverava aspramente per non aver inscritta la causa a raya E ciò dopo ch'egli aveva sacrifical tutto il giorno per gli interessi del radi proverante e del Buracchio !... E sessa avere avuto compenso veruno!...

Anche all'epoca della causa Tendella ebb incarico di chiedere un rinvio, del venne effettivamente accordato.

P. M. avv. Brisotto. Rileva alcusa contraddizioni tra il deposto odierno a la deposizione scritta. Ne segue quiche battibecco fra l'avv. Billia e il P. W. Galati. Chiede che opinione abbas

teste di lui. Avv. Montalto. Lo conosco da olus trent'anoi. Ebbe sempre fama buona (risa.) Carattere un po' vivace fin da quando L'ac era all'università; ma del resto, buoni ricordi fama. Come avvocato, esercitò posse gli do perchè si dedicò al giornalism . Riprese l'avvocatura qui a Udine.

Ellero Alessandro di Luigi, d'anni

28, da Udine, negoziante. Ha comprato carta bollata dall'an Galati, tre quattro volte, l'anno de corso: circa una trentina di fogli, dal lire 3.60, in tutto: con lo sconto del due per cento. Dieci fogli ne acquisto! pochi giorni prima che l'avvocato Gi. lati venisse arrestato.

L' imputato vuol far constatare di 1. ver p u volte comperato carta bollate dall' Eilero, rimandandogliela poi,

Il teste lo ammette: però esclude di aver venduto al Galati i dieci fogli ni. t mi : nè al Galati e nè al suo scrivano Gattolini egli vendette quella carta, iltrimenti non sarebbesi trattenuto, nell'acquistarla, le sconte del due per cento.

Avv. Billia. Quando acquistò questi dieci fogli? Ellero. Pochi giorni prima che il Gi. di una

lati venisse arrestato. Avv. Billia. E i fogli dati del Bu gare li racchio all' imputato, lo furono alcuni salla co

mesi prima, invece. P. M. Saranno i fogli di qualche al lati, de tra vittima

Galatt. Questa è una insiguazione? Io sono chiamato qui a rispondere di avesse accuse determinate e non permetto che volle pr si facciano insinuazioni.

Udienza pomeridiana.

Compare all'udienza la signora Damiana Pittacce

L'avv. Schiavi chiede al Presidente provvedivento acche la querelante Pi tacco Damiana venga separata dal futello, risultando che questi procurs reo dere edotta la serella sua circa il mode

di rispondere. Il Presidente, consenzienti le pari fa entrare la signora Damiana, la qui siede accanto al proprio Curatore provi visorio avv. Antonio Pollis.

Continuano i testimoni.

Drinesi. Fa la storia delorosa delle quaranta lire da lui pagate due volte sarel per un debito che aveva verso la Fio- Balati d reani Caterina maritata Cuttini, Furon gli nor obbligati al pagamento con sentent anta lir del giudice conciliatore del paese, promossa dalla Floreani, la quale chiedeva quest) pagamento per merce sommio strata alla di lui moglie.

Pago detta somma all'agente del 00 livre alcu isti, Galtolini, non ricorda precisament l'epoca, forse, un sei mesi fa ; naturale mente, diede le quaranta lire al Galle lini, nel quale aveva fiducia, perche passasse alla Fioreani verso analoga fi cevuta. Avvisò poscia la Floresoi Com si trovasso nello studio del Galati. In fatti, vi si trovarono tutti. E il Galatti scriuse la ricevuta del denaro, intesiat doia però, e sebbene egli si fosse op posto, al Cuttini, anziche alla Fioreani dicendo al teste che se perciò avesse i sopportare danni sarebbe lui stato prosiv a difenderio non solo, ma a rifondergi tutto, fin l'ultimo centesimo, magani duemila lire.

La Floreani lo minacciò di pignora mento; egii ne informo l'avvocato (il lati, non volends avere disturb ; l'avvocato ripete che non si preocci. passe di nulla, ch'egli pensava a tutto Invece Il pignoramento fu fatto -

una armenta. Il teste si oppose portando causa davanti al Pretore, cui rimise pur la sentenza del Conciliatore, sententi che il Galati conosceva certamente por che l'aveva nel proprio ufficio. È il Pretore gli diede torto: la armenia fu rea duta; egli ci rimise le spese.

Due volte la Floreani si recò nello studio del Galati, chiedendogli il paga" mento delle 40 lire, senza ottenerio.

Persiste nel dire che avveril il Galali che i denari in sue mani depositati de

Diorno annotari uaranta ulle qu un diri perchè garanzia. osteria HP. I

imputa omande M. pr - Sie are ali bico Mir voi qui truffat Galati - Sile attendo

Il Presi - Cos Avv. G fido chiu e intem un vote

oggi... L'avv. prride; (ciama; p dalle ssodato c - La c - Sisai

Panda il gerali. Floreani ons condi Ripete 1

erso il Di 40.15 m e Dri

tanto più saperlo perchè, nel giorno stesso del danaro, gli diede anche la sentenza del Conciliatore; anzi la consegnò prima di pagare.

Auv. Brisotto. Dunque II Galati sa. seva che il danaro doveva casere pagato lla Fireaui Caterina?

_ Sicuramente. E gli dissi, che a ol conseguasse il danaro, non volendo avere dispraceri colla giustizia. Egli rispuse, che non ci pensassi; a costo di spendere duemila lire, egli avrebbe pansato a tutto; che dormissi tran-

si reco per

venuta del

lo vide di

evette une

a Venezia

aspramenta.

ISA a ruoto

va alcune

18 qualche

conto del

acquisto

Ocato Ga.

are di s.

a bollate

eclude 🖟

fogli ul.

carta, al-

uto, nele

due per

P. M. Ma poi, invece di duemila lire che avrebbe dovuto spendere lui; ne avete spes) voi quattrucento e cinquanta ?...

_ Se basta... Non basteranno cinque, seicento nella mua disgrazia.. Non si si del rin. chiama l'avvocato Galati quel là; si E senze

- Zitto | zitto | ... - lo interrompe il Presidente. rinvio, che

I pubblico ride. li Presidente rinnova al teste la domanda :

odierno a - Siete sicuro di averlo detto al Galati, che pagasse le lire 40.15 alla Floreani?

_ Sissignore, Altro che sicuro !... Lo giuro dinanzi a Dio e a Cristo, anche na buona, (risa.)
L'accusato Galati chiede se il teste

ricordi una circostanza; e il Presidente gli domanda : . Ripress

- E' vero questo? - 0! - risponde il testimonio, con una serollata di spalle. Il pubblico ride.

Casarsa Teresa fu Leonardo, di anni 46 dei Casali del Cormor, moglie al

Driussi. Conferma la deposizione precedente; suo marito consegnò le quaranta lire al Gattolini, scrivano dell' avvocato Galati; poi venne il Galati, cui il marito suo disse di consegnare alla Floreani la somma. Il Galati rispose non volerglieli dare, perchè aveva altri alfari col Guttini, marito della Floreani. - Tanto la Floreani che suo marito — soggiunse 📶 Galati — vanno a dormire insieme : conde, pagare all'uno o all'altro, è lo

Cuttini Luigi del fu Giuseppe di anni lò questi 30 da Passons, fattore.

La Modesti era creditrice del prezzo he il G. di una vacca venduta. Rilasciò cambiale per lire 39, impegnandosi inoltre di pa dal Bu gare lire trenta che la Modesti doveva o alcun salla conduttrice dell'osteria al Portello. La Modesti consegnò la cambiale al Gaalche al lati, dove egli vide che la somma era salita a lire sessantanove. Chiese alia uszione! Módesti perchè di tale aumento e chi dere di avesse alterata la cifra ella però non etto che volle palesare l'autore : solo disse, che le trenta lire aggiunte erano quelle dovute all'esteria del Portello e ch'ella siriserbava di pagare, mentre, nei primi accordi, le avrebbe dovute pagar lui, teste.

Ricorda che un giorno il Galati, cui era andato a parlare di questo affare, no cacciò fuori, minacciandolo di dargli una pedata... dulà che i stave ben, si Mirebbe in friulano, per evitare una pa-

pola sconcia. il mode

La deposizione del Cuttini, come del resto molte altre in questo processo, in po' confusa. Egli aveva dato lire 15 alla Modesti; altre lire 15 voleva un re provinciorno consegnare al Galati, e questi innotarle dietro la cambiale: con le uaranta lire pagate dal Driussi — e ulle quali egli non aveva, peraltro, alsa delle sun diritto, perchè erano di sua moglie e volte, sarebbero state lire settanta; e il la Fio Balati d ceva di fare, così, il saldo : ma Furom agli non acconsenti, e perchè le quaentent anta lire della moglie non erano sue, se, pro perché rimaneva sempre in piedi la hiedera paranzia da lui fatta ai conduttori del sosteria al Portello.

Il P. M. avv. Brisotto vorrebbe chiadel Graire alcune circostanze; ma pare che samenta imputato Galati sorridesse alle sue nature domande, sì che, intercompendosi, il

.M. prorompe 🎏

Gatto.

ati. lo

ntestan

waga:

ato Us

Leocca.

se pur

enten#

itati e 🌺

- Signor Presidente. Prego ricor-Jare all'imputato che io sono qui Pubsico Ministero e che ho tratto dinanzi voi quest'uomo sotto la imputazione truffatore...

Galati si alza e la per rispondere. - Silenzio - urla l'avv. Brisotto, attendo il pugno sul proprio banco.

Il Presidente raccomanda la calma. — Così perdiamo tempo — sclama ondergi avv. Billia.

Avv. Galati. Io non ho fatto niente e sido chiunque a provario. Dunque, que gnore te intemerate sono fuori di posto; ed un voler abusare della mia posizione oggi...

L'avv. Brisotto, che si è già calmato, orride; Che abusare! che abusare! clama; poi rinnova al teste le domande tandoli dalle quali, almeno pare, sarebbe 880dato quanto sopra.

- La cosa dunque è così? - Sissignor.. Come mo? - si do-

manda il testimonio, fra le risate gefu vea. Berali.

Floreani Caterina di anni 26, da Pasons conduttrice di esercizio. Ripete la storia del credito di L. 47.35 Galeli Perso il Driussi, ridotto dal conciliatore L. 40.15. Il Galati, assieme a Gattodovert Driussi, recaronsi da lei, chie-

dendole del marito; rispose, ch'era fuori. Il Galati soggiunse, avere danari da conseguare al marito per conto del Driussi.

 Li consegni a me - ella insistè. Ma lui a l'è saltà i su; e jò no lu capivi, parcè che al fevele talian e un pôc

A mezzogiorno, capitò il marito: e con esso recaronsi nello studio Galati. Questi, incentratala per la scala, le ingiunse che andasse via: altrimenti la butterebbe giù dalla scala.

- No l'ocor che mi buti ju, che o' soi buine di là di be' sole - rispose. Conclusione: è quella già nota: per ricevere dal Driussi il pagamento, dovè oppignorar una armenta al Driussi e farla vendere: così il Driussi pagò le quaranta lire al Galati e altre 190 alla

E notare che il Driussi andava dicendo per il paese, a Passons, di essere - in une casse di fiar l

Interpellata la teste, se avesse mostrato al Galati la sentenza del Conciliatore di Passons — circostanza la cui constatazione diede origine a tante e sì clamorose chiacchiere; risponde aftermat:vamente.

Cuttini Antonio di anni 55 da Passons, mediatore.

Sentii dalla gente, la Floreani essere creditrice verso la moglie del Driussi. Incontrai l'avvocato Galati e gli dissi che la vitella del Driussi andava all'a sta. Egli mi rispose: - Lascia che vada. Il Driussi non perde neppure una pa lanca. —

Fabbro Francesco fu Gio. Batt. d anni 50, da Moruzzo, marito della ammalata Luigia Modesti.

Fin d feso dall' avv. Galati in un procedimento penale. M'era stato nominato d'ufficio l'avv. Levi. Poi venne uno a chiedermi se volevo l'avv. Galati, ed acc nsentil.

Egli mi difese e non mi chiese alcun compenso. Parlai con mia moglie della difesa del Galati; ma non le diedi incarico il pagario.

Non so se mia moglie, mentre ero detenuto, abbia promesso alcun compenso al Galati per la mia difesa.

Pitaceo Damiana, fu Leonardo, di lati? anni 44, da Udine, via Poscolle, vedova Nardoni. Veste decemente, di scuro, con una cintura di cuoio nero intorno alla vita e un fezzolettino bianco a frangie allacciate intorno al collo. - Apparisce irrequieta sempre. - Ecco il sunto della sua deposizione.

Conosco l'imputato. Volea fare una causa contro mio fratello, l'ing. Luigi Pitacco, perchè mi pareva di esse stata tradita nella divisione della eredità di mio padre. Questi fece due testamenti: mio fratello diceva che valeva l'ultimo. Col primo ero in la favorita, col secondo, m:o fratello. Venimmo allora ad una composizione: egli, in compenso della mia rinuncia all'eredità, mi diede una casa sita in vicolo del Paradiso.

Era proprio decisa a fare tale causa. Pensai che m'era uopo di un avvocato, e mi recai da molts; p. e., dal Casasola, dal Billia, ecc.; finalmente, mi rivolsi al Galati dietro suggerimento di una buona famiglia, poichè allora non lo conosceva; e fu proprio quella famiglia che mi fece concepire buons o pinione dell'avv. Galati.

Lo pregai voler chiedere per me il gratuito patrocinio per domandare gli alimenti a mio fratello, trovandomi nella più triste condizione. Ed egli fece la domanda; ma il ricerso venne respinto.

Fui costretta a vendere dei mobili. per vivere, e ora mi trovo con il solo

Nessuno mi suggeri di vendere la casa; mi decisi da sola per poter intraprendere la causa. Se mai taluno mi consigle di venderia, fu il Presidente della Commissione pel gratuito patrocinio, il quale disse che io possedevo una casa; nulla su tal vendita parlò l'avv. Galati, essendo stata io sola ad incaricarnelo.

Ripeto che mi confidai per la vendita della casa al Galati sempre con l'idea di portare a fine la causa, perché egli mi diceva che la vittoria era sicura. Egli, Galati, si prestò con passione per tal vendita; mi presentò una donna che mi offerse non mi ricordo quanto... mi pare 800 lire, prezzo che non accettai perchè avevo convinzione che la casa valesse quattro o cinque mila.

L'avv. Galati mi presentò il Marzona che era venuto nel suo studio, col quale andammo d'accordo. Fummo dal dottor Rubazzer dove stipulammo il contrattò di cess one della casa al Marzona pel prezzo di lire 1200. Giorni dopo di ritrovammo nello studio del notaio Rubazzer, ie, il Marzona, il Daniotti, il

Non vide metter fuori denaro dal Daniotti, Il denaro a me fu fatto vedere, non dato: nello studio, i denari gli ebbe l'avv. Galati, tutti, tranne lire 500; poscia, mi furono date queste lire che to posi nell'armadio. Senonche, venne il Gattolini, scrivano del Galati, a dirm: se volevo che andasse lui a

Galati.

pagare i debiti. Accondiscesi. Il Galati poi si ebbe il resto per inscriverlo sopra un libretto di risparmio alla posta, del che le sono stata contenta, credendo che effettivamente ve li mettesse.

- Mi dicono - tanti insulti... che sono pazza... interdetta... Ma la mente la ho sana, sempre avuta sana. Sa: un po' debole di spirito, soltanto; ma la mente sana. La mente dell'avvocato sarà un po' imbrogliate... Egli mi aveva assicurato che il dep sito alla Cassa postale era stato fatto ed lo era contenta. E mi assicurava pure sulla causa contro mio fratello; anzi, per dargli muggior premura, gli dicevo che la parte che mi sarebbe toccata l'avrei divisa con lui e che se prima di lui fossi morta... non avendo nessuno del cuore cui lasciar la mia roba... lo avrei compensato lasciandola a lui ..

Il Galati le passò lire 30 mensili per cinque, sei mesi; poi le dava cinque lire alla volta; ogni sette otto giorni poi, anche trenta centesimi alla volta. come a una mendica, dice. Ma tutto ella sopportava, contenta che la causa andasse avanti bene, come le assicurava l'avvocato. Da ultimo, fu tante volte a chiedere danaro al Galati, per comprarsi il pane; ma egli rispondeva che, sino a pubblicazione della sentenza, nulla poteva più darle, e qualche volta la trattò con brutto maniere.

Le trenta lire mensili dei primi tempi gliele portò due tre volte il Gattolini, il quale la prima volta le domandò lire 750 ad imprestito dicendole che il suo padrone non era in studio e non poteva a lui domandarle; un'altra volta, le chiese lire 10 per comperarsi un tabarro. Ella avvertì il Galati di tali prestiti, n'ebbe in risposta aver fatto male a concederli, perchè il Gattolini era una canaglia: che però, gli avrebbe ritenuto le lire 17 sullo stipendio: ma non su che l'abbia fatto. Il Gattolini le disse anche, una volta, di essere di lei cugino: ella non sa però nulla di questa parentela.

Ella credeva che la vendita al Da niotti della casa fosse effettuata per lice 1200; non seppe che ieri, dai giornali, che il prezzo pagato dal Daniotti era di lire 1900 : e ciò le fece impressione di aver avuto da fare con un avvocato senza onore.

- Ha mai rilasciato ricevute al Ga-

- Mai. Un giorno egli mi presentò due fogli di carta in bianco, su cui mi fe' mettere la firma, dicendomi che dovevano servire per l'accusa nella causa di mio fratello.

- Ma ella, perchè firmò in b'anco? Non sa che ciò può arrecare gravi con-

seguenze! - Per la grande fiducia che avevo

nell' avvocato... Le si mostrano due fogli di carta, da lei firmati, e sui quali sono registrate le somme che il Gulati le avrebbe date: ella dice, essere tanto agitata, da non poter riconoscere con sicurezza se sono quelli : se la firma le pare sua

- Vuole i miei occhiali? - le domanda il Presidente.

 Ah no, grazie — risponde la teste, sorridendo e voltandosi per fario con più libertà ed agio.

L'avv. Galati vorrebbe che la teste dicesse come, dalla fiducia primiera in lui come onesto avvocato e galantuomo, fosse venuta nella disistima : chi le apri gli occhi?

- Nessuno, veramente, Son venuda a capir sola (mormorii nel pubblico). - Sa che il Galati abbia sostenuto

spese per lei? - So che nelle cause ci sono spese:

lo diceva anch' egli, ed io lo credo : ma as non ha fatto niente non ha neanche speso niente. (Mormorii)

Ella vendette per poco la sua casa, strettavi dal bisogno e nella speranza di mandar avanti la lite contro il fratello e di vinceria. Di quella vendita le parlo anche il Marzona; una volta, anzi, nella di lei casa.

Marzona. Ma se non so nemmeno dov' ella abita

- Bravo! La gà la testa imbrogliata anca ela !... E i me dise mata a mi !... Non ho mai ingannato nessuno io; ma non voglio, essere poi ingannata e neanche tolta via ! ..

Presidente. Ella intende mantenere la querela e che si proceda contro il Galati?

- Sissignore. Che il Tribunale faccia giustizia.

Avv. Galati. Le avrebbe detto suo fratello, forse, che bisogna continuare la causa contro di me?... Le avrebbe soggiunto anzi, in questi giorni, che bisognava v ncere questa causa se voleva aver da mangiare?

- Mio fratello mi ha domandato se volevo continuare la causa e mantener la querela: ed ho risposto di si.

Avv. Galati. Quando suo fratello si prese la fortuna paterna e nella divisione le fece accetture quella catapecchia: sapeva del testamento? - Accettai per bisogno, allora.

Galati. E suo fratello, quando le fece rinunziare alla fortuna del padre, sapeva della di lei infermità di mente, per la quale chiese poi che fosse interdetta? Auv. Pollis. Cosa significa questo?

Galati. Cosa significa?... significa che c'è un reato... Teste. Ma lasci da parte mio fratello Cosa ha da intrigarat lel ?.. Ella

doveva fare il suo dovere onestamento ... Galati. Fino a poco tempo fa ella moriva di fame. Ora chi l'aluta 7 da quando

l'ainta suo fratello? -Nossignore che non mi cinta, Vivo chiedendo a prestito qualche somma a vendendo i mobili, come he tutto venduto....

Galati. Avremo testiment in proposite! Leggonsi le deposizioni scritte della teste, nel lore complesso concordanti con ciò che disse all'udienza.

Avv. Pietro Capellani di anni 32 nato in Comune di Arta e residente a U-

Nell'agosto 1893 la signora Damiana Pittacco, a mezzo dell'avv. Galati, presentò domanda di gratuito patrocinto perchè il fratello le passasse gli alimenti necessari. lo mi opposi, perche mi risultò che dalla divisione della eredità paterna le erano rimaste due case, in una delle quali abitava e l'altra aveva data in affitto: onde, concludeva io, la sua vendita era sufficiente per il necessario alla vita. La commissione fu del mio parere o respinse la domanda.

Altra domanda di gratuito patrocinio la Damiana Pittacco presento, volendo intentare lite al fratello per nullità di testamento: ma alla Commissione osservai che era intervenuta una transazione tra fratelli, e che quindi la causa non aveva prababilità di buon esito. La Commissione accolse, anche in tale occasione, il mio concluso, e respinse la domanda.

L'avvocato Pollis, della Parte Civile, rivolge alcune domande, fra cu: se il Marzona avesse avuto sussidio dalla Congregazione di Carità.

Il teste conferma: i sussid i durarono dal settembre, crede, 1892, fino al luglio 1893

L'imputato Galati e l'avvocato Levi movono alcune domande, cui l'avv. Capellani risponde.

L'avvocato Levi dice che non soltanto la Congregazione di Carità giudicò il Marzona non più bisognevole di sussidio, ma ed anche l'agente delle im. poste, il quale trovò di far pagare al Marzona stesso la ricchezza mobile pro

L'avv. Billia rileva essere inesatto che la Damiana Pittacc., possedesse due case: in quella ov'ella dimora, non ha che il diritto di semplice abitazione.

Con questo, l'adienza è levata è rimandata alle 11 di oggi, sabato.

Processo per diffamaziene.

Il processo intentato dall'ing. Leonetti direttore del tram Udine-San Danilele contro il Gazzettino, fissato per l'udienza di ieri, presso il nostro Tribunale fu rinviato a tempo indeterminato.

in Tribunale.

Condannati ed assolti. -- L'accusa era di lestone personale, conto Cicuttini Luigi a Sbrugue a Angelo. Il primo mediante roncola chiusa percosse Cicuttini Vito rompandogli due denti: il secondo con uno zoccolo lo ferì alla fac in e nel cuoio capelluto, Le conseguenze furono relativamente gravi, perchè a carico del Cicuttini Luigi l'imputazione era di indebolimento permanente dest'organo della masticazione.

Il Tribunale condanno quest' nitimo a sette mesi di reclusione, a L. 100 come provvisionale e nei danni; condannò pure lo Sbrugnera a 10 giorni di reclusione e negli accessori di legge. Il ferito si costitui parte civile coll'avv. Bertaccioli; Cicuttini e Sbrugnera erano difesi dagli avv. on. Girardini a Baschiera.

Cossato Rosa fu assolta dall'imputazione di minaccie ed ingiurie; come pure fu assolta Budigoi Rosa. - Questa difesa dall' avv. Sartogo, quella dall' avv. Baschiera.

Corte d'Assise. Lieve condanna.

Presidente: cav. Manfroni.

Giudici: Bragadin e Zanutta. P. M. sostituto procuratore Delli Zetti. Cancelliere: Mussignani.

Difensori : avv. Vittorio Gosetti ed E. Franceschinis. Il processo contro Pietro Pavan fu

Lorenzo di Palmanova, sellaio, incensarato imputato di tentato omicidio, fiul - si può dir - lietamente per l'accusato. Diffatti, i giurati - accogliendo le

conclusioni formulate dalla difesa nelle diligenti sue arringhe, - ammisero coltanto il ferimento semplice (del quale il Pavan era confesso), ed esclusero il tentato omicidio con premeditazione e l'insidiosità dell'arma. In base a questo verdetto, il Pavan

fu condannato a soli tre mesi di reclu-

Egli ne aveva già scontati sei — laonde fu rimesso, ieri ancora, in libertà.

Ringraziamenti,

At distinto medico chirurgo Corradino Angelini, che, con solerte ed amorosa cura, prodigata per lo spazio di più d'un mese seppe ridonare a suoi cari la moglie e madre, aggravata da terribile malattia, ogni encomio di lode e ringraziamento pergono il marito ed i Pertoldi.

I docenti delle scuole urbane e rurali del Comune di Udine offrirono all'Ospizio M.r. Tomadini lire nove in onore della compianta signora Regina de Leitenburg. - La Direzione porge le sue più vive grazie.

- Nella stessa circostanza i docenti cfirono lire 9 alla Cangregazione di Carità, la quale porge loro le sue grazie.

MEMORIALE DEI PRIVATI. ATVISO.

Nel giorgo di sabato 21 aprile 4600 alle ore 0 ant., nell'atria della B. Pretura di Cividale, sarà procedulo alla vondita, mediante pubblica asta, a mezzo del delegato usciere, Antonio Moss, al

ciuque animali bovini ed undici suiti. La vendita seguirà all'ultimo miglior offerente ed a prouts contanti. Cividale, 19 syrile 1896,

Avy. A. Pollis. Comune di Pavia di Udine.

Arviso di concurso A tutto aprile p. v. viene aperio il concerso a due posti di Levatrice, una per Pavia - Selvuzziz - Lauzacco, l'altra per Risano - Cortello - Lumignacco coll'annuo emolomento di lire 200 per ciascuna.

Dal Manicipio di Pavia di Udine, 11 25 marzo (\$95.

Il Sindago G. Bearzi.

Gazzettino Commerciale Mercate bevint.

Sacile, is aprile. In causa del tempo cattivo il mercato ebbe un esito infelice.

Pochi i buoi da lavoro; però fra questi si notarono alcuni che erano già stati compro - venduti, ottenendo prezzi come al solito elevatissimi.

La carne, pure assai cara, oscillo ira le L. 120 a 135 al quintale di peso netto. Le vaccine poco richieste, ma anche in esiguo numero.

I vitelli lattanti da macello, ebbero appena qualche rappresentante, ai prezzi dell'altra volta.

Il terremoto.

Lubiana, 19. La pioggia di ieri fu molto molesta alla gente accampata all'aperto e rese inabitabili molti attendamenti. Le malattie crescono. I pionieri hanno cominciato la erezione di baracche.

Dal pomeriggio di teri ad oggi, si avvertirono altre quattro leggiere scosse di terremoto. La Croce Rossa e aitre Assec azioni di pubblica beneficenza prestano efficace soccorso o cure agli ammalati.

Stein, 19. Dal 15 corrente ad oggi si avvertirono ogni giorno scosse di terremoto; anche ieri notte alle 930 e stamane alle 3 30.

Lubiana, 19. La commissione sientifica, qui venuta a studiare il disastroso fonomeno che cagionò danni materiali per oltre quattro milioni di lire, disse che il pericolo maggiore è passato; le scusse perdureranno ancora, ma deboli e senza conseguenze. Ne furono registrate, finora, sessanta.

Notizie telegrafiche.

Scontro ferroviario.

Palerme, 19. - Vicino a Cerda un trene sp ciale composto di tentinove vagoni, e pieno di viaggiatori, urto col treno ordinario proveniente da Ter-

Fu una fertuna che il trene ordinario non procedesse a grande velocità. L'urto fu tremendo! Le locomotive entrarono una nell'altra e parecchi vagoni tanto del treno ordinario che di quello ape ciale andarono in frantumi.

I due macchinisti rimasero entrambi feriti: uno, quello dello speciale, gravemente, l'aitro lievemente. Dei viaggiatori, alcuni riportarono

confusioni non gravi ; ma tutti, dal tremendo urto, rimasero terrorizzati. danni superano le cinquantamila

Velocipedista assassinato complendo il giro del mondo.

Londra. 19. I giornali annunziano che il velocipedista Frank Lenz, campione americano, che aveva incominciato da alcuvi mesi il giro del mondo che si proponeva di compiere in bicicietta, fu trovato assassinato presso Kourtali, nell' Armenia russa.

Si ignorano i particolari della traglica. fine del coraggioso velocipedista.

LUISI Menticco, gerente responsabile.

Medici o giovani son d'accordo per riconoscere la superiorità del Sandalo Mity; I concorrenti invidiosi di questo successo senza precedenti, col loro clamore interessato lo confermano e l'accrescono; l'avvenimento del Sandalo Midy, ha determinate e precipitate la caduta del copaibs del cubebe e degli op-

Osservatorio bacologica di Fagagna

E ancora disponibile Seme bachi di primo increcio

blanco - giallo Riproduzione di allevamenti speciali la collina Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e micre

scopise a dopple controlle. Razza rebustissima - Condizioni vantaggiese Per ordinazioni rivolgersi sollecita-

mente al Direttere sig. L'acquale Burelli, geometra-agronomo.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

PIÙ SICURI O SOLLO MEDI
più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) eg. 5, per ogni perla)
Deposito e privativa: — Farmacia L. MEDI-Ancona Vendita presso A MANZONI . C., & Milano, Via S. Padlo, 11.

Istitute del D. a. KELLER a Zurigo

Studit abbreviati commerciali e tecnici. — Cin licenza tecnica si prepar in 2 anni al Politecnico. -- Studi Inguistici. - Principio semestre al I maggio. -Domandate l'opuscolo-programma all'ing. 4 eretti - Fore Bonaparte N. 60. M. iano

Premiata

fonderia campane

UDINE - GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

RHERRICH RECENT RECENT

LAREALE

Società anonima di assicurazione contro I danni della 35

GRANDINE

SEDE GENERALE - BOLOGNA

Quarto esercizio - Cap. assicurati L. 6,725,003 Garanzia per gli assicurati L. 300,000,00.

La, Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella pro vincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti 🎇 in alcuna gu sa gli assicurati e pratica premi mitissin.i.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati Periti locali.

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine) Subagenzie nei punti p'ù importanti della Provincia.

P 歌 亚 Z Z B 图 1 T B B B B B B B B

Bottiglieria e Fiaschetteria

RIDOTTA A SISTEMA PARIGI

DELLA DITTA I TALICO PIVA

UDINE - Via Mercerie N. 2 - UDINE

La suddetta Ditta avverte che il suo Eserc zio è rifornito di anovi Tipi di vimi da pasto

A CENT. 30 E 40 AL LITRO

nonché vini Toscani, Piemontesi, Francesi ecc., delle migliori case vinicole. Trovasi pure un Emporio di Spumanti in Buttiglie come: Asti spumanti, spumante Margherita, Champagne di Conegliano, Champagne I-taliano di Torino, Champagne Mausseux — Cordon Rouge di I. Telmon & Comp., ecc.; ed un esteso assortimento di Liquori extrafini naz onali ed Esteri.

Birra di Graz, Gazose e Bibite al Selz. Specialità Triestina Passerete al Frambois

Pressi d'Impossibile concerrenza

GIORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Tutti i vostri prodotti sono garantiti ass intameste innocui all'igiene: sono di uso semplice e nen richiodono pratica alcuna. I vini che hanno prese l'edere di muffa o di zolfo vengono corretti sicuramente col nentri preparati. — Ad ogni dose va unita una particolareggiata istruzione sull' uso.

VINICULTORI!

Correzione pronta di tutto le malattie dei vini, coi Preparati Anologici di proprietà dei

Laboratorio Enochimico-Sperimentale di Torino

Amministrazione :

Toriso Via Nizza, 33 · Toriso

Il vara PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI, unico prodotto per mantenere costantemente sani i viul in qualsiasi condizione si trovano e per conservarii inalterati nel sapore e limpidi anche durante i visggi più lunghi e le traversate per mare. I: Preparate Conser vatere contiene elementi estratti dalle uve, i quali affermano l'inalterabilità assoluta dei vini. Molte delle malattie e delle alterazioni facili a prodursi nei vini nella stagione estiva, o durante gli inverni rigili, sa ranno evitate o guarite coll'uso del vero Preparato Conservatore.

Dose per 12 ettolitri di vino : Lice TRE. PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, composto di gelatine depuratissime e di ingredienti ricavati dul vino. Ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto.

I vini trattati col nostro Preparato Chiarificatore non e, quindi, conservano tutte le loro qualità. Dose per 12 ettolitri di vino: Lire QUATTRO.

PREPARATO DISACIDIFICANTE - Risana con prontezza i vini guasti da spunto o da sesseenza (acido acetoso) e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 12 ettolitri di vino: Liro QUATTRO.

ENOCIANINA IN POLVERE. - E questa l'unica sostanza colorante, preparata con elementi e-stratti esclusivamente dalle uve ed è perciò, la sola che sia permessa dai regolamenti d'igiene ed enco-miata da distinti enologi.

Domandate l'istruzione speciale per l'uso dell'Enecianina Dose per 3 ettolitri di vino: Lire QUATTRO.

Le ordinazioni devozo essere accompagnate dall'importo relativo, per mezzo di vaglia postale o di cartelina-vaglia. - Per ordinazioni di una o due d si aggiungere Cent. 50 per spesa di porto. - Perte gratis per ordinazioni di tre o più dosi, anche assertite.

Campioni di prova ed opuscoli, istruzioni, gratia a do-LIQUORE ACETICO SPECIALE. - Questo preparato non deve essere confuso con altri consimili che trovansi in con mercio, le più volte sofisticati con sostar ze rocive. Il nostro Liquore Acetico è garantito igienico, e per i su i composti, l'aceto che in esso si preparera, sarà identico all'aceto di puro vino.

Domaniare l'istruzione per l'uso del Liquero Acetico

AROMA in polvere, per preparare il vero Vine Ver-menth Chinate di Terine. È questa la migliore delle composizioni aromatiche-toniche, oude ogni famiglia potrà, con tutta familità ed in pochi giorni, propararei un Vino Vermonth-enpeptico.

Dose per 12 litri in scatola con istruzione per l'uso

e con il etichette per le bottiglia, al spedirà franca in tutto il Regno, verso rimessa antecipata con cartelina-vaglia di Lire Una. AROMA FERNET IGIENICO. — Tutte le famiglie residenti in campagna od in luoghi di malaria, si provvedano

dello Aroma in polvere per preparare con tutta factlità ed in pochi giorni uno equisito Pernet-amare, di virtà digest ve, febbrifaghe a ricostituenti. Dose per li:ri 6, in scatola con l'istruzione rer l'uso e con sei etichette per le bottiglie, si spedira franca in tutte il Regne, verso rimessa antecipata con carte-

lina-vaglia di Liro 1,50. Verranno accettati per ogni li calità

Rappresentanti con buone referenze.

Indirizzare le corr spondense e vaglia al Laborato to Enochimico, ia, Nista, 38, Torino.

乙添メドメメメメメメメメメメメメメメメメメメメメ※シ

XXXXXXXXXXXXX

O 17.26 . Palmanova-Portogruare - 18.- . S. Daniele 0 17.35 . Pontebba 0 17,50 M 19.44 s Cividate D 20.18 . Venezia

Arrivi a Udino.

. Cormons-Trieste

Partours du Latur.

Pordenone, trens merci con riste

Palmanova-Portogenaro Volume

. 3. Danisle (dalla Maziona Faur

. S. Daniele (dalla Star. ferr :

BUC

glia

tico

beil

neils

che :

gione

hann

Sape

€ vol

el' U

« Mag

a si t

« son

« crec

a pate

« Ittic

« nes

€ anc

a sare

« qui

« rale

a scio

« ridu

« Cler

a abol

« conf

« stru

« Oper

« l' lst

« una

« pont

« code

« Prov

« occh

q pera

fatta

e lig os

« fare

ee per

q cino

« politi

specios

nostr

che no

Lalia

di non

abbiam

remo q

bisogna

per Venezia

* Votabelia

> Pontebba

. Cividale

0 10.40 . Pontobba

D 11.25 . Venezia

U 13.20 . Venezia

M 11.30 . Cividale

Pontebba

0 5.55

0 15.40

D 17.06

· Cormous-Trieste

· Cormons-Trieste

- 11.20 . S. Daniele (dalia Staz. ferri

M 13.14 per Palmanova-Portogrusso

- Cividale

M 15.42 . Cormons-Trioste

· Pontobba

· Vonezia

1.30 da Trieste-Cormons > Venezia 7,38 * Cividale D 7.45 Vonezia S. Daniele (alia Stazione Fort. Portograsso-i'almanova Pontebba 0 10,15 . Venezia > Cividalo Pontebba Trieste-Cormons

S. Daniele (alla Porta Gemoni) Trieste-Cormons > Cividaie Venezia O 15.37 . Portograro-Falmanova Venezia D 16.56

. S. Daniele (alla Stazione Pert.) > Pontebba 0 17.08 > Cividale > 8. Daniele (alla Porta Gemora > Portograno-Palmanova > Pontebba M 19.55 > Trieste-Cormons D 20.05 Pontebba Cividale ' 0 20.58

Pordenene, trenomeroi con vinggiatori M 23.40 > Venezia

Compisizione ed Estetica Musicale

nonché di

Lingua Tedesca ed Italiana Maestro docente: Pietro de Carina Recapito : Caffe Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolute mente razionali, singolarmente confirmati alla varia indole ed agli speciali

intenti degli allievi e delle allieve. Preparazioni ad Esami in Istituli Istruzione pubblica e Conservatori ma

Traduzione di documenti e libri.



Udine, 1895. - Tip. Domenico Del Bianco